



CANTO: Dio si è fatto come noi

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni Gesù, - resta con noi, - resta con noi !

Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.

Tutta la storia l'aspettava:
il nostro Salvatore.

Dal libro del Siracide 2, 1-7 (Pazienza)

Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione.

Abbi un cuore retto e sii costante,

non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose,

perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.

Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà,

raddrizza le tue vie e spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia
e non deviate, per non cadere.

Breve commento

Un antico manoscritto attribuisce a questo componimento di Siracide il titolo *Sulla pazienza*. Esso infatti (tutto il capitolo in realtà) vuole presentare la pazienza come virtù essenziale nel momento della prova; pazienza non da intendersi, però, come semplice capacità di sopportazione delle avversità, ma come *fortezza nell'affidarsi al Signore*, in particolare quando le circostanze concrete della vita potrebbero indurre allo smarrimento, se non proprio alla disperazione.

Per comprendere l'affermazione di Siracide nei versetti in particolare 1 e 2 è necessario distinguere il concetto biblico di tentazione da quello di prova: «indurre in tentazione» significa porre un soggetto nelle condizioni di peccare, «mettere alla prova» vuol dire porre un soggetto nelle condizioni di decidersi, accogliendo o rifiutando l'offerta di alleanza. L'idea che ci si debba preparare nel servizio del Signore ad affrontare la prova, anche dolorosa, è tipica in particolare della teologia deuteronomistica, la quale cerca così di riconoscere *pure nella sofferenza un'opportunità per compiere il proprio atto di affidamento* (cfr. Gdc 2,20-3,6). Dunque nonostante il crogiuolo dell'avversità, *l'uomo di fede è chiamato nella prova ad affidarsi*, anzi – come precisa il v. 3 – *ad "aggrapparsi" al Signore, a stare unito a lui con tutte le forze*.

La prova non costituisce una smentita della buona relazione con Dio, ma la sua conferma. Nella prova, che a volte può assumere anche connotati drammatici, è possibile ribadire, e soprattutto purificare, la propria fede in Dio; anche perché il Signore non fa mancare il proprio sostegno a coloro che in lui confidano, in particolare nei momenti di difficoltà (cfr. Sal 40, 18; 46, 2).

Non si vuole affermare – attenzione – che Dio faccia soffrire intenzionalmente quelli che ama, ma che a costoro Dio offra l'opportunità di esprimere, anche in una condizione di sofferenza la propria fede. *Così fiducia in Dio e speranza vanno a costituire i due cardini dell'idea biblica di fede.* (v.6; cfr. Sal 37, 3; 71, 5-6; Pr 3, 5-6)

BREVE SILENZIO (con musica di sottofondo)

Dall'Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco n. 14

Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo,

e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. *Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche.* Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». *Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.*

SILENZIO (con musica di sottofondo)

PREGHIAMO INSIEME: Preghiera per la nostra Terra

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come
fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo
deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

BENEDIZIONE

CANTO DI ADORAZIONE

La Divina Eucarestia,
adoriamo supplici.
Cristo fonda un'era nuova,
che non ha più termine.
È la fede che ci guida
non i sensi fragili. Amen.

CANTO DI RIPOSIZIONE

Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te. (2 VOLTE)

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.